



Dott.sse Silvia Renzi, (psicologa presso l'Associazione "Anni Verdi" di Roma e presso l'Unità Operativa di Neuropsichiatria Infantile, Università di Tor Vergata, Roma) e Valentina Piermattei, (psicologa presso la medesima Università):

"Progetto d'intervento sulle abilità sociali dell'unità di Neuropsichiatria Infantile Università di Tor Vergata, Roma"

(M. Porfirio, S. Pennacchi, S. Renzi, B. Manzi, C. Paloscia, P. Curatolo)

"A causa dei miei farmaci ora compio in modo semiautomatico alcune cortesie, come raccogliere le cartacce che gli altri hanno gettato in terra, lasciare che gli anziani e i disabili passino per primi dalle porte e aiutarli tenendo la porta aperta, dire "per piacere" e "grazie", scrivere lettere circa due volte all'anno a chi mi ha aiutato veramente, ed estrarre l'abbonamento dell'autobus prima che l'autobus arrivi in modo da averlo pronto da mostrare al conducente.

La gente ha notato che in generale sono molto più calmo e che quando parlo c'è molto meno "fuoco di fila a tono acuto" nella mia voce.

Ancora un paio d'anni circa e spero di impressionare molto positivamente tutte le persone intorno a me, come se non avessi mai avuto un disturbo dello sviluppo.

I miei gruppi sociali, condotti da esperti ben addestrati, mi stanno aiutando moltissimo a essere sempre più consapevole di tali cortesie."

(Van Bruce Mac Donald da Schopler et al. Sindrome di Aspergere e autismo high-functioning 2001).

Si riporta la testimonianza di un paziente con AS. Le persone con AS presentano delle difficoltà a livello di abilità sociali, che possono incidere negativamente sul loro funzionamento nei vari contesti di vita (scuola, casa, comunità). In particolare, per loro risulta problematica un'area specifica di competenza sociale: quella connessa con le regole implicite, che comprende tutte quelle abilità che non vengono insegnate direttamente, ma che si dà per scontato che ogni persona apprenda dall'esperienza. Gli individui con A.S. possono divenire consapevoli (con un training mirato) delle loro difficoltà nel comprendere le regole sociali e in questo caso appaiono motivati e interessati a impararle. La testimonianza sopra citata, che termina con un positivo riferimento ai "gruppi sociali", condotti da esperti, ne è conferma.



Da queste riflessioni è nata l'idea di un progetto destinato a preadolescenti e adolescenti per stimolare il loro interesse relazionale. E' ormai accettato dalla comunità scientifica che esista una "intelligenza sociale" ed è qui che si evidenziano le difficoltà delle persone con AS, che sono riconducibili alla "teoria della mente" (cioè alla difficoltà nell'attribuire pensieri e stati d'animo alle altre persone e la capacità di capire che gli altri hanno prospettive che sono uniche e differenti dalle nostre), alla teoria della "coerenza centrale" (cioè alla incapacità nel riuscire ad organizzare diversi stimoli in un unico evento significativo) ed alle "funzioni esecutive" (cioè alla incapacità di saper variare il proprio comportamento in maniera flessibile e congrua al contesto). Una teoria della mente non funzionale si ripercuote sulle capacità relazionali, evidenziate dalla difficoltà del parlante di utilizzare supposizioni corrette riguardo alla prospettiva dell'ascoltatore (empatia), necessarie affinché lo scambio comunicativo sia efficace (De Hart e Maratsos, 1984, Geller 1989). E' presente inoltre una grave carenza della capacità di ragionamento inferenziale che porta ad una preferenza per le informazioni concrete a scapito di quelle sociali (metalinguistiche). Il deficit nella coerenza centrale implica che ciò che viene appreso in un contesto non viene necessariamente generalizzato a un altro contesto correlato al primo, né viene colto il fine globale degli eventi e delle attività. La manifestazione esterna di questo tipo di apprendimento è un pensiero rigido e stereotipato e un senso di panico nel momento in cui i significati costruiti su un particolare specifico vengono arbitrariamente distrutti. Le ripercussioni della mancanza di flessibilità sulla vita degli adulti con AS si evidenziano nella scarsa tolleranza ai cambiamenti, nella mancanza di spontaneità e iniziativa, nelle difficoltà a trovare delle soluzioni "creative" in situazioni diverse da quelle sperimentate. All'interno del loro ambiente sociale le persone con AS possono essere in grado di seguire piuttosto bene le istruzioni fornite da altri per svolgere un compito, possono anche autorganizzarsi, anche se la maggioranza delle volte trovano delle strategie di risoluzioni poco economiche, tuttavia sono spesso incapaci di scegliere attività diverse dai loro interessi particolari o di andare al di là dei modelli abituali precedentemente appresi. La mancanza di spontaneità sta alla base della mancanza di creatività che pervade il comportamento e il lavoro delle persone con AS. Il pensiero creativo richiede l'uso dell'immaginazione. Per riuscire a elaborare un nuovo significato da elementi noti è necessario riuscire a immaginare quale potrebbe essere il significato nuovo, mettere insieme diversi elementi per arrivare a una nuova comprensione. La capacità di effettuare una scelta implica che la persona abbia le conoscenze nonché le capacità necessarie per optare ad un'alternativa. Il primo passo consiste nel rendere l'individuo consapevole delle proprie conoscenze ed abilità (senso di autoefficacia). L'ansia è anche una caratteristica associata con l'AS., ad esempio può essere difficile per lo studente Asperger capire e adattarsi alle richieste sociali della scuola. L'autoefficacia è anche correlata all'autostima, essendone la componente valutativa. Per migliorare la propria autostima è necessario valutare in maniera realistica le proprie qualità, i propri punti di forza, i limiti e i difetti (E. Giusti, 1995).

Le persone con A.S. appaiono spesso motivate ad apprendere un buon comportamento sociale e, fatte salve le dovute eccezioni, spesso l'apparente assenza di motivazione è da far ricondurre più alle difficoltà incontrate sul proprio cammino, ai fallimenti, alla mancanza di stima in se stessi, alla reale disabilità che alla mancanza di interesse verso gli altri.

L'idea alla base di questo progetto, destinato a preadolescenti e adolescenti, è proprio quella di stimolare le competenze e le abilità sociali dell'individuo con asperger.

Ed ecco i motivi per cui è stato messo a punto il progetto con le finalità:



- migliorare le abilità sociali dei ragazzi con SA
creare una rete sociale di supporto fra coetanei con SA

La costruzione di un gruppo strutturato per lo sviluppo delle abilità sociali può fornire l'opportunità di sviluppare un senso di identità sociale nel singolo, aiutando questi ragazzi a individuare tutti quei disagi, bisogni, interessi, desideri e obiettivi che tendono ad accomunarli. Il processo di costruzione del gruppo avviene attraverso la realizzazione di un ambiente ospitale per il gruppo, che favorisca le interazioni del gruppo e la crescita dei suoi membri (Coyle, 1949). Nella costituzione del gruppo si terrà conto della complessità dei compiti che dovranno svolgere insieme proprio per valorizzare al massimo le risorse dei partecipanti (autoefficacia). Inoltre verrà anche considerata la difficoltà dei partecipanti a far coincidere il proprio interesse con quello degli altri, per questo sarà necessario spiegare e chiarire gli obiettivi comuni del gruppo. Per quanto riguarda inoltre la difficoltà di comunicazione tra i membri del gruppo, sarà fondamentale insegnare ai ragazzi dei sistemi di interazione sociale che prevedano un turno, la tolleranza delle attese, la capacità di attenzione sostenuta ecc.

Gli obiettivi specifici riguardano:

1. ☐Sviluppare la capacità di dare spiegazioni che riguardano gli stati mentali
☐Incrementare la capacità di usare le informazioni provenienti dal contesto
☐Sviluppare il senso di autostima

Col primo punto, viene posto l'obiettivo di sviluppare quelle capacità che riguardano la Teoria della Mente, col secondo di incrementare la capacità di usare le informazioni provenienti dal contesto (Coerenza Centrale). Il terzo obiettivo è quello di sviluppare il senso di autostima che appare anche correlato al raggiungimento dei primi due.

Ecco in che modo sono state progettate le attività da svolgere nei gruppi:

- ☐Storie sociali
- ☐Fumetti
- ☐Attività teatrali
- ☐Problem solving sociale condiviso
- ☐Giochi di ruolo
- ☐Tecniche di rilassamento

Le Storie sociali costituiscono un metodo efficace per fornire aiuto e guida nello sviluppo dell'autoconsapevolezza e delle abilità di autogestione nelle situazioni sociali. La storia sociale è un breve racconto che descrive e spiega delle situazioni sociali specifiche che il soggetto deve imparare ad affrontare. Le storie sociali possono servire anche a spiegare concetti astratti e complessi oppure in alcuni casi spiegare ciò che le altre persone stanno provando o credono. Una storia individualizzata fornisce informazioni precise e rassicuranti. Gli atteggiamenti di accettazione e creatività e il senso dell'umorismo hanno un ruolo centrale nelle storie sociali.

Le conversazioni con i fumetti traducono i segreti dell'interazione sociale in informazioni sociali concrete per gli Asperger. Per questi ragazzi infatti è importante possedere informazioni sociali esatte e specifiche.

Le conversazioni con i fumetti mirano a conferire prevedibilità a una situazione che dal punto di vista del ragazzo con Asperger è confusa minacciosa e difficile da decifrare. La prevedibilità aiuta la capacità di reagire adeguatamente alle situazioni sociali nei ragazzi con A.S. I fumetti spesso piacciono ai ragazzi e sono un modo di rendere visivo ed esplicito il pensiero dei protagonisti di un'interazione. All'interno del fumetto si legge ciò che l'altro pensa che può essere coerente con quello che dice o esprime a livello non verbale o può non esserlo.



Le attività teatrali sono uno strumento appropriato per insegnare agli adolescenti con queste difficoltà conoscenze sociali ed emozionali che favoriscono l'autoconsapevolezza e l'autogestione nelle situazioni sociali. I ragazzi imparano ad esprimere le emozioni in situazioni specifiche, verbalmente e con altri linguaggi. Imparano inoltre ad interpretare le emozioni, gli atteggiamenti e le voci di altre persone. La recitazione infine permette di esercitarsi nella simulazione e di ricevere feedback dall'adulto e dai compagni sulla propria prestazione

Il problem solving sociale condiviso è un modo per capire come all'interno di una situazione sociale si possano trovare delle strategie per risolvere il problema.: bisogna che ogni scelta che viene effettuata venga resa esplicita anche la conseguenza. Questo consentirà in futuro di valutare la strategia più efficace. Si aiutano i ragazzi con AS ad applicare le loro conoscenze in maniera sequenziale e logica. Per ogni data situazione è necessario compiere una scelta e dal tipo di scelta compiuta derivano conseguenze diverse. Questo approccio si avvale delle tecniche di discussione, scrittura disegni, filmati, simulate.(Difficoltà di apprendimento vol. 9 Erickson, 2003).

I giochi di ruolo prevedono la capacità di mettersi anche nei panni dell'altro e di capire che cosa una persona può esprimere e può pensare in quel momento, in quel determinato contesto (empatia). La persona deve essere consapevole del fatto che per superare una situazione deve mettere in atto una strategia, questa consapevolezza deve includere la conoscenza delle abilità richieste dalla strategia, nonché la capacità di metterle insieme attraverso un atto di immaginazione capace di creare una nuova conoscenza sul come muoversi in una situazione ipotetica

Le tecniche di rilassamento sono molto importanti per gestire situazioni di ansia e stress. Come importante è sviluppare la capacità di chiedere aiuto nei momenti difficili. Si crea un senso di autoefficacia identificando le esperienze positive e di successo sottolineando e valorizzandone i punti forza. Si illustrano le caratteristiche del progetto partendo dal campione:

Tra i pazienti affluiti presso la nostra Unità Operativa di DH per un sospetto DSA negli ultimi sei mesi (Maggio 2003/Novembre 2003):150 soggetti età compresa tra i 2 e i 25 anni, ci si è focalizzati, al termine della fase valutativa, sui pazienti con QI > a 70. Di questi sono stati selezionati 22 pazienti (21M e 1F), 7 preadolescenti e 15 adolescenti, che non avevano ancora ricevuto una diagnosi di DSA.

Rispetto alla descrizione del progetto si prevede di comporre due gruppi divisi per fascia di età.

- ☐Le altre caratteristiche riguardano: e gruppi: 7- 12 anni ; 13-21 anni scelti
 - ☐Frequenza: una volta ogni 15 gg
 - ☐Durata degli incontri: due ore circa
 - ☐In totale 20 incontri circa per gruppo
 - ☐Due conduttori per ogni gruppo
 - ☐Materiali: telecamere, televisore, videoproiettore, lavagna luminosa, sedie e tappeti
- Vogliamo sottolineare l'importanza della:
- ☐Predisposizione del setting dei materiali
 - ☐Identificazione della modalità di valutazione pre e post intervento
 - ☐Formazione specifica del personale
 - ☐Presentazione ai familiari
 - ☐Preparazione dei singoli incontri



Prima di iniziare sarà necessario identificare le modalità di valutazione pre e post intervento, per verificarne l'efficacia. Per la preparazione si prevede anche l'attuazione di una serie di incontri informativi e di scambio di informazione con i genitori. Si sta inoltre cercando di realizzare una preparazione specifica del personale con stage in una struttura anglosassone che da anni interviene a favore delle persone con Asperger.

Quello descritto è un progetto in fase di elaborazione. Ci auguriamo di poter presentare in una prossima occasione lo stato avanzato dei lavori oppure i risultati.

Roma 24 aprile 2004,
Silvia Renzi e Valentina Piermattei

